



Decreto Dirigenziale n. 84 del 15/02/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2014- 20- O.S. 3.3.2. APPROVAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO "ARTIGIANI INNOVATORI" PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A FAVORE DELLE MPMI DELL'AREA DEL CILENTO INTERNO.

LA DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (UE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) 1080/2006;
- b. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni generali sul FESR, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- c. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de minimis;
- d. la Commissione europea, con Decisione n. C (2015)8578 del 1° dicembre 2015, ha approvato alcuni elementi del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 per il sostegno del fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia;
- e. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C (2015)8578 del 1° dicembre 2015;
- f. il POR Campania FESR 2014/2020, nell'ambito dell'Asse 3 - Competitività del sistema produttivo (OT 3) intende promuovere e rilanciare la competitività e il sistema produttivo delle PMI favorendo il consolidamento, il rilancio, la specializzazione delle imprese e puntando sui settori più promettenti e sulla riqualificazione di quelli più maturi;
- g. il citato Obiettivo Tematico 3 prevede l'obiettivo specifico 3.3 "Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali" che si realizza tra l'altro con la seguente azione 3.3.2 - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici;

ATTESO che:

- a. con la Delibera della Giunta Regionale n. 600 del 01/12/2014 la Giunta Regionale ha assunto le prime determinazioni sulla Strategia Aree Interne, procedendo alla perimetrazione delle quattro aree interne, Alta Irpinia, Vallo di Diano, Cilento Interno, Tammaro-Titerno, individuate nella fase istruttoria e individuando l'area interna "Alta Irpinia" quale area pilota per la Campania; Legge regionale 22/2016;
- b. con la Delibera della Giunta Regionale n. 124 del 22/03/2016 è stata individuata l'Area Interna "Cilento Interno" come area su cui avviare la sperimentazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne;
- c. con la Delibera della Giunta Regionale n. 283 del 9/06/2020 è stata approvato il documento di Strategia del Cilento Interno e sono stati programmati gli interventi a supporto da cofinanziare nell'ambito dei programmi 2014-2020 a titolarità della Regione Campania;
- d. con la Delibera della Giunta Regionale n. 216 del 26/05/2021 è stata approvato lo schema Accordo di Programma Quadro "Area Interna Cilento Interno" con allegati;
- e. con la suddetta deliberazione si è deciso di programmare l'intervento "Artigiani Innovatori" con una dotazione finanziaria di € 1.500.000,00;

CONSIDERATO che:

- a. il Manuale di Attuazione v.3 del POR Campania FESR stabilisce che i ROS provvedono, tra l'altro, all'individuazione dei Responsabili del Procedimento "i singoli interventi e/o della procedura per la gestione di singole operazioni ovvero delle procedure (avvisi, bandi) attivate per l'attuazione dell'Obiettivo Specifico di competenza";
- b. in linea con quanto valutato e stabilito, risulta opportuno, in applicazione dei principi di adeguatezza ed efficienza, individuare il funzionario Ing. Andrea Caputo della Direzione Generale quale Responsabile del Procedimento (RUP) dei procedimenti relativi all'obiettivo specifico 3.3.;

RITENUTO di

- a. dover approvare, pertanto, a valere sull'azione Azione 3.3.2 e in attuazione delle DD.GG.RR. n. 283 del 9/06/2020 n. 216 del 26/05/2021, l'allegato Avviso pubblico "Artigiani Innovatori" con gli allegati: domanda di agevolazione (All. A), progetto imprenditoriale con il programma di investimento (All. B), dichiarazione sostitutiva relativa all'iscrizione alla Camera di Commercio (All. C), dichiarazione di possesso dei requisiti dimensionali dell'impresa (All. D), dichiarazione sostitutiva relativa ad eventuali altri "aiuti de minimis" ricevuti (All. E) e dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa alla regolarità contributiva. (All. F), che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la concessione di contributi a favore delle Micro, Piccole e Medie imprese dell'area del Cilento Interno;
- b. poter nominare quale Responsabile del Procedimento (RUP) del suddetto Avviso pubblico il funzionario Ing. Andrea Caputo della Direzione Generale;
- c. poter precisare che l'utilizzo di tali risorse avverrà nel rispetto della disciplina afferente al POR FESR Campania 2014- 2020 nonché della normativa regionale, nazionale e comunitaria;

VISTI:

- a. il regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania" pubblicato sul BURC n. 77 del 16 dicembre 2011;
- b. la Delibera della Giunta Regionale n. 720 del 16/12/2015 "POR Campania FESR 2014/2020 - Presa d'atto della Decisione della Commissione europea C (2015) n. 8578 del 1° dicembre 2015 di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2014/2020";
- c. il Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2014-2020, approvato con Decreto Dirigenziale n. 214 del 11/10/2021;
- d. la DGR n. 283 del 09/06/2020;
- e. la DGR n. 216 del 26/05/2021;
- f. la DGR n. 556 del 30 novembre 2021 e il DPGR n.162 del 21 dicembre 2021 di conferimento alla dott.ssa Raffaella Farina dell'incarico di Responsabile della D.G. per lo Sviluppo economico e le Attività produttive;

alla stregua dell'istruttoria evidenziata in narrativa, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati di:

1. **approvare**, a valere sull'azione Azione 3.3.2 e in attuazione delle DD.GG.RR. n. 283 del 9/06/2020 n. 216 del 26/05/2021, l'allegato Avviso pubblico "Artigiani Innovatori" con gli allegati: domanda di agevolazione (All. A), progetto imprenditoriale con il programma di investimento (All. B),

dichiarazione sostitutiva relativa all'iscrizione alla Camera di Commercio (All. C), dichiarazione di possesso dei requisiti dimensionali dell'impresa (All. D), dichiarazione sostitutiva relativa ad eventuali altri "aiuti de minimis" ricevuti (All. E) e dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa alla regolarità contributiva. (All. F), che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la concessione di contributi a favore delle Micro, Piccole e Medie Imprese dell'area del Cilento Interno;

2. **nominare** quale Responsabile del Procedimento (RUP) del suddetto Avviso pubblico il funzionario Ing. Andrea Caputo della Direzione Generale;
3. **precisare** che l'utilizzo di tali risorse avverrà nel rispetto della disciplina afferente al POR FESR Campania 2014- 2020 nonché della normativa regionale, nazionale e comunitaria;
4. **trasmettere** il presente provvedimento all'Assessore alle Attività Produttive - Lavoro - Demanio e patrimonio, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione del POR FESR nonché alla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale e al BURC per le relative pubblicazioni.

La direttrice

Raffaella Farina



POR CAMPANIA FESR 2014-2020

Asse Prioritario III - Competitività del sistema produttivo

Obiettivo Specifico 3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali

Azione 3.3.2 - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici

AVVISO PUBBLICO

ARTIGIANI INNOVATORI

Salvaguardare antichi mestieri valorizzandoli con l'arte e l'innovazione

ex DGR n. 216 del 26/05/2021



Sommario

ART.1 - OBIETTIVI E FINALITÀ.....	3
ART.2 - PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
ART. 3 - DOTAZIONE FINANZIARIA	4
ART. 4 - SOGGETTI BENEFICIARI	5
ART. 5 - CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ E AMBITO DI APPLICAZIONE.....	5
ART. 6 - SPESE AMMISSIBILI.....	6
ART. 7 - SPESE NON AMMISSIBILI.....	8
ART. 8 - AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI.....	9
ART. 9 - DIVIETO DI CUMULO.....	9
ART. 10 - MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDA	9
ART. 11 - VALUTAZIONE DELLE DOMANDE	10
ART. 12 - CRITERI DI SELEZIONE	11
ART. 13 - PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE	12
ART. 14 - IMPEGNI ED OBBLIGHI SPECIFICI A CARICO DEL BENEFICIARIO	13
ART. 15- MODALITÀ E TEMPI DI ESECUZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA	13
ART. 16 - PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO.....	14
ART. 18 - VERIFICHE E CONTROLLI	15
ART. 19 - REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE	16
ART. 20 - ACCESSO AGLI ATTI E MODALITÀ DI RICORSO	17
ART. 21 - INFORMAZIONE E PUBBLICITA'	17
ART. 22 - INFORMAZIONI E TRATTAMENTO DATI A TUTELA DELLA PRIVACY.....	17
ART. 23 - DISPOSIZIONI FINALI.....	18



ART.1 - OBIETTIVI E FINALITÀ

Il presente Avviso è finalizzato alla Rivitalizzazione delle attività economiche nei territori del Cilento interno, recuperando gli antichi mestieri e tradizioni e agevolando la stabilizzazione delle attività già esistenti, localizzate nei Comuni delle Aree Pilota Cilento Interno. L'area interessata dal presente avviso è composta dai seguenti 29 comuni: Aquara, Bellosguardo, Campora, Cannalonga, Castelvita, Castelnuovo Cilento, Castel San Lorenzo, Ceraso, Controne, Corleto Monforte, Felitto, Gioi, Laurino, Magliano Vetere, Moio della Civitella, Monteforte Cilento, Novi Velia, Orria, Ottati, Perito, Piaggine, Roccadaspide, Roscigno, Sacco, Salento, Sant'Angelo a Fasanella, Stio, Valle dell'Angelo, Vallo della Lucania.

ART.2 - PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Avviso è emanato nel rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti con particolare riguardo alle regole della concorrenza, alla tutela dell'ambiente e delle pari opportunità, nonché a quanto programmato con il POR FESR Campania 2014 – 2020.

Si richiamano di seguito le principali norme comunitarie, nazionali e regionali di riferimento:

- Orientamenti in materia di Aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020 (2013/C 209/01);
- Regolamento (UE) N. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n.1080/2006;
- Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti *de minimis*;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Raccomandazione della Commissione europea n. 2003/361/CE del 6 maggio 2003, recepita dall'Italia con il Decreto Ministeriale 18 aprile 2005, che stabilisce i requisiti di piccola, micro e media impresa;
- Legge 22 maggio 2017 n. art. 12 commi 2 e 3 secondo cui i liberi professionisti sono equiparati alle PMI ai fini dell'accesso alle agevolazioni previste dalla programmazione dei fondi strutturali 2014–2020;
- Decisione di esecuzione della Commissione n. C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato con l'Italia 2014 - 2020;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 così come modificato dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 255/2019 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione de Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Legge n. 443/85 "Legge Quadro per l'Artigianato", pubblicata nella G.U. 24 agosto 1985, n. 199 e successive modifiche o integrazioni, detta i principi per la tutela, lo sviluppo, la valorizzazione delle produzioni artigiane;
- Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2014 e ss.mm.ii. "Norme per la qualificazione, la tutela e lo sviluppo dell'impresa artigiana";



- Delibera della Giunta Regionale n. 561 del 18/10/2016 Adesione alla "Carta internazionale dell'Artigianato artistico";
- Delibera della Giunta Regionale n. 197 del 14/05/2019 "Legge regionale 22/2016. Approvazione delle "linee guida e piano di misure regionali per industria 4.0";
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- DPR 445 del 28 dicembre 2000 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa";
- Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- Decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 123 recante "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese";
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- Decreto Legislativo del 07 marzo 2005, n. 82 recante "Codice dell'amministrazione digitale";
- Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro dello Sviluppo Economico, del 20 febbraio 2014, n. 57, che individua le modalità in base alle quali si tiene conto del rating di legalità attribuito alle imprese ai fini della concessione di finanziamenti da parte delle pubbliche amministrazioni e di accesso al credito bancario, ai sensi dell'articolo 5-ter, comma 1, del Decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27;
- POR Campania FESR - Programma Operativo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" - CCI2014IT16RFOP007, presentato alla Commissione il 19 novembre 2015;
- Decisione di esecuzione della Commissione del 1° dicembre 2015 che approva determinati elementi del programma operativo "Campania" il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia, come modificata dalla Decisione di esecuzione della Commissione, del 4.08.2020, di approvazione della riprogrammazione del POR Campania FESR 2014/2020;
- Criteri per la Selezione delle Operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 ai sensi dall'articolo 110 (par.2, lett.a) del Regolamento (UE) 1303/2013;
- Decreto Dirigenziale n.154 del 26.06.2021 "Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014/2020";
- La Delibera della Giunta Regionale n. 600 del 01/12/2014 con la quale la Giunta Regionale ha assunto le prime determinazioni sulla Strategia Aree Interne, procedendo alla perimetrazione delle quattro aree interne, Alta Irpinia, Vallo di Diano, Cilento Interno, Tammaro-Titerno, individuate nella fase istruttoria e individuando l'area interna "Alta Irpinia" quale area pilota per la Campania; Legge regionale 22/2016;
- La Delibera della Giunta Regionale n. 124 del 22/03/2016 con la quale è stata individuata l'Area Interna "Cilento Interno" come area su cui avviare la sperimentazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne;
- La Delibera della Giunta Regionale n. ° 283 del 9/06/2020 con la quale è stata approvato il documento di Strategia del Cilento Interno e sono stati programmati gli interventi a supporto da cofinanziare nell'ambito dei programmi 2014-2020 a titolarità della Regione Campania;
- La Delibera della Giunta Regionale n. ° 216 del 26/05/2021 con la quale è stata approvato lo schema Accordo di Programma Quadro "Area Interna Cilento Interno" con allegati.

ART. 3 - DOTAZIONE FINANZIARIA

L'ammontare delle risorse destinate al finanziamento del presente Avviso è pari a € **1.500.000,00** a valere sulle risorse del POR CAMPANIA FESR 2014-2020 Asse Prioritario III - Competitività del sistema produttivo Obiettivo Specifico 3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali Azione 3.3.2 - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari



alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici.

La disponibilità complessiva di risorse finanziarie potrà essere incrementata qualora si rendano disponibili ulteriori risorse a seguito di provvedimenti di disimpegno o di riprogrammazione.

ART. 4 - SOGGETTI BENEFICIARI

Possono presentare domanda di agevolazione le **Micro, Piccole e Medie imprese Artigiane** che:

- abbiano sede operativa oggetto dell'intervento nei Comuni ricadenti nell'Area Interna Cilento Interno come indicato all'art.1. Per le imprese prive di unità operativa nell'area di cui sopra al momento della domanda al presente Avviso, le stesse devono impegnarsi a possedere detto requisito al momento del primo pagamento dell'aiuto concesso;
- siano attive ed operanti alla data di pubblicazione dell'avviso;
- risultino iscritte nell'apposita sezione speciale artigiani del Registro delle Imprese istituita presso la CCIAA territorialmente competente alla data di pubblicazione dell'Avviso.

ART. 5 - CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ E AMBITO DI APPLICAZIONE

Le Imprese Artigiane, alla data di presentazione della domanda, debbono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- 1) trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti;
- 2) possedere la capacità di contrarre con la pubblica amministrazione;
- 3) iscrizione nell'apposita sezione speciale artigiani del Registro delle Imprese istituita presso la CCIAA territorialmente competente alla data di pubblicazione dell'Avviso;
- 4) essere in regola con le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia previdenziale, assistenziale ed assicurativa (nei confronti di INPS, INAIL);
- 5) essere in regola in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di contratti collettivi di lavoro, di inserimento dei disabili, di pari opportunità tra uomo e donna, edilizia, urbanistica e di tutela ambientale;
- 6) avere sede operativa oggetto dell'intervento nei Comuni ricadenti nell'Area Interna Cilento Interno come indicato all'art.1. Per le imprese prive di unità operativa nell'area di cui sopra al momento della domanda al presente Avviso, le stesse devono impegnarsi a possedere detto requisito al momento del primo pagamento dell'aiuto concesso;
- 7) non rientrare nella categoria delle imprese in difficoltà, come definite dagli "Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà" (2014/C 249/01);
- 8) non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono stati individuati dalla Commissione Europea quali illegali o incompatibili;
- 9) non essere stato destinatario, nei 3 anni precedenti alla data di pubblicazione dell'Avviso, di procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca per violazione del divieto di distrazione dei beni, di mantenimento dell'unità produttiva localizzata in Campania, per accertata grave negligenza nella realizzazione dell'investimento e/o nel mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'iniziativa, per carenza dei requisiti essenziali, per irregolarità della documentazione prodotta, comunque imputabile al soggetto beneficiario, e non sanabile, oltre che nel caso di indebita percezione, accertata con provvedimento giudiziale, e, in caso di aiuti rimborsabili, per mancato rispetto del piano di rientro (*non richiesta nel caso in cui il richiedente risulti iscritto nell'elenco delle "imprese con rating di legalità"*);



- 10) non essere stato condannato con sentenza passata in giudicato, o non essere stato destinatario di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale del legale rappresentante (*non richiesta nel caso in cui il richiedente risulti iscritto nell'elenco delle "imprese con rating di legalità"*);
- 11) non avere, in precedenza, usufruito di altri finanziamenti pubblici finalizzati alla realizzazione, anche parziale, delle stesse spese oggetto dell'investimento proposto nella domanda di agevolazione.

Pena l'esclusione, i proponenti possono presentare una sola domanda a valere sul presente Avviso.

In ogni caso, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013, sono esclusi dall'ambito di applicazione del presente Avviso, e quindi non ammissibili al finanziamento:

- a) le imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
- b) le imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli;
- c) le imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli nei casi seguenti:
- o qualora l'importo dell'aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate,
 - o qualora l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
 - o per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione.
- d) In relazione a quanto esposto sopra, si applicano le seguenti definizioni:
- o «prodotti agricoli»: i prodotti elencati nell'allegato I del trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura disciplinati dal regolamento (CE) n. 104/2000;
 - o «trasformazione di un prodotto agricolo»: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezion fatta per le attività svolte nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;
 - o «commercializzazione di un prodotto agricolo»: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita. La vendita da parte di un produttore primario a consumatori finali è considerata commercializzazione se ha luogo in locali separati riservati a tale scopo.

Al fine di verificare l'appartenenza dell'impresa richiedente ad una delle attività ammissibili, si farà riferimento al codice ATECO primario/prevalente dell'unità locale in cui si realizza l'intervento rilevato dalla visura camerale.

ART. 6 - SPESE AMMISSIBILI

I programmi di investimento devono essere congrui e coerenti all'attività svolta, e devono essere finalizzati a sostenere sia forme di artigianato tradizionale che creativo.

Ai fini del consolidamento e dell'ammodernamento delle attività produttive sono ammissibili le seguenti **tipologie di intervento** anche in chiave di tecnologia di industria 4.0:

- a) sviluppo di lavorazioni con utilizzo di nuove tecnologie e nuovi materiali;
- b) sviluppo di nuove applicazioni di prodotto e design;
- c) innovazioni organizzative tramite l'utilizzo delle TLC, adozione di nuovi metodi che hanno lo scopo di aumentare le prestazioni dell'impresa, migliorandone la produttività e/o riducendone i costi di gestione; adozione di nuove soluzioni cloud computing (ad esempio impianti ed attrezzature per la realizzazione di reti tecnologiche per intranet/internet/extranet, sistemi hardware e software, sistemi e-security, programmi informatici, ecc.);
- d) implementazione di azioni di marketing che comportano significativi cambiamenti alla promozione dei prodotti o nelle politiche di prezzo, e-commerce (ad es. product placement, product promotion, ecc.);
- e) miglioramento delle performance ambientali aziendali attraverso la riduzione significativa degli impatti delle attività produttive dell'impresa (diminuzione della quantità/pericolosità di emissione/rifiuti, risparmio/efficienza energetica, risparmio idrico) sia a livello di processo sia di prodotto (ad es.: installazione di impianti ed apparecchiature anti inquinamento, impianti e macchinari finalizzati all'introduzione di eco innovazione di prodotto, a favorire l'efficienza ed il risparmio energetico, impianti e macchinari finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili, ecc.);

Le **spese ammissibili** sono le seguenti:

- 1) impianti e macchinari;
- 2) programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali del proponente, brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi, per la parte in cui sono utilizzati per l'attività del programma con la relativa formazione specialistica;
- 3) servizi specialistici in tema di ICT, marketing e innovazione, che consentano la risoluzione di problematiche di tipo gestionale, tecnologico, organizzativo e promo-commerciale;
- 4) spese finalizzate al miglioramento delle performance ambientali a titolo esemplificativo installazione di impianti ed apparecchiature antinquinamento, impianti e macchinari finalizzati all'introduzione di eco innovazione di prodotto e alla produzione di energia da fonti rinnovabili, ecc.;
- 5) spese relative alla ristrutturazione della sede operativa strettamente necessarie e funzionali allo svolgimento dell'attività di impresa nella misura massima del 10% del programma di spesa; nel caso di locali non di proprietà sarà necessario la presentazione di un contratto di locazione che giustifichi le spese di ristrutturazione;

Con riferimento alle spese ammissibili sopra indicate si applicano i seguenti limiti, divieti e condizioni: i macchinari, attrezzature e programmi informatici devono essere nuovi di fabbrica a prezzo di mercato, mai utilizzati e fatturati.

Il programma di investimento proposto deve essere avviato **successivamente alla presentazione della domanda** e deve essere realizzato entro 9 mesi dalla notifica del provvedimento di concessione. Il beneficiario dovrà utilizzare conto corrente bancario dedicato/vincolato alla gestione dei movimenti finanziari afferenti alla realizzazione del progetto sia per effettuare i pagamenti che per ricevere il relativo contributo.

Si specifica che viene considerata per «avvio dei lavori» la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento.

Il programma di spesa proposto, a pena di inammissibilità, dovrà prevedere spese ammissibili per:



- importo minimo di 30.000,00 €;
- importo massimo di 70.000,00 €.

Le spese ammissibili si intendono al netto dell'IVA.

ART. 7 - SPESE NON AMMISSIBILI

I beni e i servizi devono essere acquistati da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente. In particolare:

- 1) l'impresa beneficiaria e i fornitori non devono avere alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario;
- 2) non possono essere agevolati beni e servizi forniti da soci, amministratori, dipendenti dell'impresa proponente o loro prossimi congiunti¹ nonché da società nella cui compagine e/o nel cui organo amministrativo siano presenti soci, amministratori, dipendenti dell'impresa proponente o loro prossimi congiunti. A tal fine, in sede di rendicontazione della spesa, il beneficiario produce una specifica dichiarazione resa ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000;
- 3) non possono, altresì, essere agevolati i beni e i servizi oggetto di compravendita tra due imprese che siano e/o si siano trovate - nei 12 mesi precedenti la presentazione della domanda di agevolazione di cui all'articolo 10 - nelle condizioni di essere considerate tra loro "controllate" o "collegate" (art. 2359 del Codice civile) o siano entrambe partecipate, anche cumulativamente o per via indiretta, per almeno il 25 per cento, da medesimi altri soggetti.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, non sono ammesse le spese:

- a) inserite in fatture di importo imponibile inferiore ad euro 500,00 (cinquecento/00);
- b) emesse da soggetti sprovvisti di Partita I.V.A.;
- c) già coperte da altre agevolazioni pubbliche;
- d) forfettarie;
- e) relative all'I.V.A., anche se indetraibile;
- f) relative ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria, del leasing e del leaseback;
- g) di funzionamento per la gestione dell'attività (canoni, locazioni e fitti, energia, spese telefoniche, prestazioni professionali amministrativo-contabili, cassetta pronto soccorso, etc.);
- h) per lavori realizzati in economia diretta o per conto proprio, senza l'intervento di un'impresa esecutrice;
- i) programmi di spesa effettuati mediante il cosiddetto «contratto chiavi in mano»;
- j) spese derivanti da auto fatturazione da parte del beneficiario;
- k) oneri fiscali ed accessori, imposte a qualsiasi titolo;
- l) spese relative all'erogazione degli emolumenti ai dipendenti delle imprese individuali e delle società, nonché agli organi di gestione e di controllo delle società stesse;
- m) spese relative all'acquisto di autovetture e di automezzi.

I beni oggetto delle agevolazioni non devono essere alienati, ceduti o distratti per 3 (tre) anni dalla data di completamento del programma di spesa.

¹ Prossimi congiunti: si intendono gli ascendenti e i discendenti entro il secondo grado (genitori-figli, nonni-nipoti), il coniuge, i fratelli, le sorelle, gli affini nello stesso grado (suoceri e cognati), gli zii e i nipoti (artt. 74-78 del Codice Civile).



ART. 8 - AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI

Le agevolazioni relative ai finanziamenti previsti dalla presente legge sono concesse in osservanza del Regolamento CE n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", nella forma di un contributo a fondo perduto, nella misura massima del 70% del totale delle spese ammissibili del programma di investimento, fino ad un importo massimo di contributo pari ad € 49.000,00 euro.

ART. 9 - DIVIETO DI CUMULO

Le agevolazioni previste dal presente Avviso non sono cumulabili con altri aiuti pubblici concessi per le medesime spese, incluse le agevolazioni concesse sulla base del Regolamento "de minimis", riferiti alle stesse spese ammissibili.

Al fine di verificare il rispetto del massimale "de minimis" ogni impresa è tenuta a dichiarare tramite autocertificazione gli aiuti "de minimis" ricevuti nell'esercizio finanziario in corso alla data di invio della domanda e nei due precedenti.

ART. 10 - MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDA

La domanda di agevolazione, resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e soggetta alla responsabilità anche penale di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso, deve essere compilata, e presentata esclusivamente per via telematica, a pena esclusione, a mezzo pec, all'indirizzo artigianiinnovatori@pec.regione.campania.it a partire dalle ore 12:00 del giorno 07 marzo 2022 ed entro le ore 12 del 30° giorno a decorrere da tale data.

La concessione del contributo avverrà sulla base della posizione assunta dalle iniziative nella graduatoria, seguendo l'ordine decrescente di punteggio dalla prima fino all'esaurimento dei fondi disponibili. In caso di parità di punteggio si terrà in considerazione l'ordine cronologico di arrivo. Per la determinazione dell'ordine di presentazione delle domande faranno fede esclusivamente la data e l'ora (con minuti e secondi) che sono rilevati dalla ricevuta di consegna rilasciata dal gestore della casella di posta elettronica certificata ricevente, messa a disposizione dalla Regione Campania per il presente Avviso.

La data di presentazione verrà comprovata dalla ricevuta di consegna.

Dalla pubblicazione dell'Avviso sarà resa disponibile sul sito della Regione Campania la modulistica per la presentazione delle istanze.

La Domanda di agevolazione e i relativi allegati, compilati tassativamente in ciascuna delle parti richieste, dovranno essere compilati mantenendo il formato elettronico originale (foglio di calcolo Excel), firmati digitalmente dal legale rappresentante/titolare dell'impresa richiedente il contributo, ed allegati alla PEC di presentazione. La predetta documentazione è resa disponibile in formato editabile (foglio di calcolo Excel) sul sito www.regione.campania.it.

La domanda di agevolazione è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo. Tale adempimento viene assolto mediante versamento a intermediario convenzionato con l'Agenzia delle Entrate, che rilascia la marca dotata di numero di identificazione da indicare nella domanda di aiuto. L'applicazione della marca da bollo sulla domanda di aiuto deve essere effettuata inserendo il numero di identificazione e la data nell'apposito campo presente sul modulo.

Non saranno ammissibili le domande:

- predisposte secondo modalità difformi al format di presentazione dell'istanza e trasmesse oltre i termini previsti dal presente articolo dell'Avviso;



- con documentazione incompleta e/o non conforme alle disposizioni di Legge e del presente Avviso e/o non firmata digitalmente dal legale rappresentante.

Saranno ammesse alle agevolazioni le domande valutate positivamente fino esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

Per le altre domande, pervenute entro i termini prescritti, si procederà alla valutazione nel caso in cui dovessero rendersi disponibili delle risorse finanziarie a seguito di decadenze e/o di provvedimenti di disimpegno o riprogrammazione.

Per accedere alle agevolazioni, i proponenti dovranno predisporre e presentare la seguente documentazione:

- a) domanda di agevolazione, firmata digitalmente dal legale rappresentante (All. A);
- b) progetto imprenditoriale con il programma di investimento (All. B);
- c) dichiarazione sostitutiva relativa all'iscrizione alla Camera di Commercio (All. C);
- d) dichiarazione di possesso dei requisiti dimensionali dell'impresa (All. D);
- e) dichiarazione sostitutiva relativa ad eventuali altri "aiuti de minimis" ricevuti, durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso, nonché indicazione di eventuali altre domande in corso per bandi che prevedono la concessione di aiuti in de minimis (All. E);
- f) dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi degli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 relativa alla regolarità contributiva. (All. F).

Le domande di aiuto mancanti anche di uno solo dei documenti richiesti, saranno considerate irricevibili e pertanto non saranno ritenute ammissibili. Pena l'inammissibilità, il proponente dovrà indicare nella domanda un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) attivo, al quale la Direzione Sviluppo Economico e Attività Produttive trasmetterà tutte le comunicazioni sia nella fase di selezione e valutazione delle proposte, sia nella fase di realizzazione del programma di spesa.

ART. 11 - VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

La procedura di selezione delle domande di agevolazione prevista dal presente Avviso è a "sportello valutativo", ai sensi dell'art. 5, comma 3 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123.

L'istruttoria di ammissibilità formale dei programmi di investimento consiste nella verifica dei seguenti criteri:

- la domanda sia stata trasmessa con le modalità prescritte ed in base agli schemi allegati al presente Avviso come previsto dall'art.10;
- alla domanda sia allegata tutta la documentazione indicata nell'art.10;
- il soggetto proponente sia in possesso dei requisiti soggettivi indicati nell'art.5;
- il programma di investimento rispetti i termini indicati nei successivi art.14 e art.15.

La valutazione di merito è effettuata assegnando un punteggio sulla base dei criteri di selezione di cui al successivo art.12.

La graduatoria di merito sarà formulata tenendo in considerazione richieste di finanziamento pari al 150% della dotazione finanziaria disponibile.

La procedura di selezione sarà completata nell'arco di 60 (sessanta) giorni dalla data di presentazione della domanda.

ART. 12 - CRITERI DI SELEZIONE

Le domande in possesso dei requisiti di ammissibilità saranno sottoposte a valutazione di merito mediante l'applicazione dei seguenti criteri di valutazione:

- qualità tecnica del progetto: valutazione degli obiettivi generali e specifici del progetto e della modalità di realizzazione del progetto che si vuole realizzare;

Assente/Insufficiente	0
Sufficiente/Adeguito	3
Puntuale/Elevato	5

- capacità di innovare con soluzioni ICT i “saperi Tradizionali”: utilizzo di soluzioni innovative ICT per garantire non solo l'accesso della clientela ai servizi forniti, ma anche la conoscenza dei percorsi delle produzioni artistiche, delle botteghe storiche e degli antichi mestieri, attraverso nuove modalità di fruizione, di comunicazione e di promozione delle attività artigiane.

Assente/Insufficiente	0
Sufficiente/Adeguito	5
Puntuale/Elevato	10

- analisi del potenziale bacino di clientela attivabile, in relazione al servizio che si intende proporre, con particolare riferimento al mercato turistico/culturale al fine di valorizzare il territorio e le sue eccellenze;

Assente/Insufficiente	0
Regionale	5
Regionale e Nazionale	10

- contributo alla promozione dello sviluppo ^{[[L]]}_{[[SEP]]} sostenibile: il punteggio è attribuito nel caso in cui il progetto preveda il sostenimento di spese che contribuiscano a ridurre le pressioni ambientali (risparmio energetico, risparmio idrico, riduzione di emissioni in atmosfera e produzione di rifiuti);

Assente	0
Presente	10

- sostenibilità economico finanziaria: attendibilità e coerenza tra le fonti di copertura individuate ed i fabbisogni finanziari dell'iniziativa, capacità di fornire evidenze/ della quota parte di spese del progetto non coperta dal contributo a fondo perduto;

Assente/Insufficiente	0
Sufficiente/Adeguate	5

- miglioramento del posizionamento competitivo;

Rapporto tra spese per impianti e macchinari e totale di spese richieste (indicato con RI)	RI < 10% punti 0 10% ≤ RI < 15% punti 5 15% ≤ RI < 20% punti 10 20% ≤ RI < 25% punti 15 RI ≥ 25% punti 20
Rapporto tra spese per servizi specialistici in tema di ICT, marketing e innovazione e totale di spese richieste (indicato con RS)	RS < 10% punti 0 10% ≤ RS < 15% punti 5 15% ≤ RS < 20% punti 10 20% ≤ RS < 25% punti 15 RS ≥ 25% punti 20
Rapporto tra spese per brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi e totale di spese richieste (indicato con RL)	RL < 5% punti 0 5% ≤ RL < 10% punti 5 10% ≤ RL < 15% punti 8 RL ≥ 15% punti 10

- progetti presentati da giovani: partecipazione finanziaria al capitale sociale di soci giovani, età compresa tra i 18 ed i 35 anni, espressa in rapporto percentuale (indicato con **PG**) sulla composizione totale;

PG < 5%	0
5 ≤ PG < 25%	3
25 ≤ PG < 50 %	5
PG ≥ 50%	10

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 100 punti. Sono ritenute ammissibili le domande di agevolazione che, a seguito della valutazione di merito, avranno riportato un punteggio uguale o superiore a 60 punti.

ART. 13 - PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE

A conclusione della fase di istruttoria e valutazione, l'Amministrazione Regionale, preso atto degli esiti della valutazione, pubblica la graduatoria dei soggetti ammissibili a finanziamento fino esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. La Direzione Sviluppo Economico e Attività Produttive comunica al beneficiario l'ammissione alle agevolazioni, richiedendo l'invio della documentazione eventualmente necessaria per il provvedimento di concessione.



Il mancato invio della documentazione richiesta necessaria del provvedimento di concessione entro il termine di 15 giorni dalla **richiesta determina la decadenza dalle agevolazioni**. Il beneficiario può avanzare una richiesta di proroga di massimo 10 giorni per la trasmissione della documentazione richiesta a seguito di istanza motivata.

ART. 14 - IMPEGNI ED OBBLIGHI SPECIFICI A CARICO DEL BENEFICIARIO

Il beneficiario del contributo deve:

- 1) concludere il programma di spesa ammesso all'agevolazione entro il termine di 9 (nove) mesi dalla notifica del provvedimento di concessione del contributo.
- 2) comunicare preventivamente, anche ai fini di eventuali autorizzazioni, qualunque variazione della sede, dell'attività e della compagine sociale;
- 3) dare tempestiva comunicazione dell'eventuale richiesta di ammissione a procedure concorsuali, o della proposizione di istanze di fallimento o di azioni giudiziarie da parte di terzi;
- 4) conservare per tutto il periodo di realizzazione del progetto e sino al termine di 3 anni dalla data di erogazione del contributo, in fascicolo separato, tutta la documentazione relativa al progetto e al finanziamento dello stesso in copia originale o conforme all'originale;
- 5) trasmettere i dati di monitoraggio finanziario, procedurale e fisico secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- 6) mantenere una sede operativa attiva in Campania per almeno 3 anni dalla data del pagamento del saldo finale.

ART. 15- MODALITÀ E TEMPI DI ESECUZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

I soggetti ammessi alle agevolazioni riceveranno apposito provvedimento di concessione, che, anche mediante richiamo al contenuto della proposta progettuale presentata dal beneficiario, riporterà la proposta approvata, il programma di spesa ammesso a contributo, l'ammontare massimo delle agevolazioni, il termine entro cui realizzare il programma, le eventuali condizioni particolari a cui è sottoposta la concessione del contributo e che impegnerà i beneficiari a realizzare gli interventi secondo quanto indicato nella documentazione presentata, con le eventuali variazioni apportate in fase istruttoria, e a rispettare tutti gli obblighi assunti con la sottoscrizione della domanda di agevolazione.

Il beneficiario, pena la decadenza dell'agevolazione, dovrà comunicare ai competenti uffici la data di avvio delle attività e trasmettere la relativa documentazione entro 30 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento di concessione. Il programma di spesa previsto dovrà essere realizzato entro 9 mesi dalla data di notifica del provvedimento di concessione. Entro tale data devono anche essere effettuati i relativi pagamenti.

La data di ultimazione è definita dalla data dell'ultimo titolo di spesa ammissibile e i beneficiari hanno l'obbligo di ultimare il programma di spesa entro i termini previsti.

La rendicontazione del programma, pena la decadenza, dovrà essere trasmessa entro trenta giorni dalla scadenza del termine previsto per il completamento del progetto.

I progetti devono essere corredati di titoli autorizzativi immediatamente efficaci previsti da leggi di settore o in materia di procedimento unico.

Il beneficiario è obbligato a comunicare entro 30 (trenta) giorni dalla notifica del provvedimento di concessione le coordinate del conto corrente bancario dedicato/vincolato alla gestione dei movimenti finanziari afferenti alla realizzazione del progetto. Il beneficiario dovrà utilizzare tale conto sia per effettuare i pagamenti che per ricevere il relativo contributo.

Le imprese prive unità operativa nei comuni dell'Area del Cilento interno al momento della domanda al presente Avviso hanno l'obbligo di comunicare l'apertura della sede operativa entro il termine di cui all'art.4 che risulti da visura camerale.



L'inizio dei lavori o delle attività deve avvenire obbligatoriamente entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione.

Il programma di spesa si intende ultimato quando gli investimenti sono completamente realizzati e inseriti nel normale ciclo aziendale.

Entro i 30 (trenta) giorni successivi alla scadenza del termine per la realizzazione del programma di spesa, il beneficiario è tenuto a comunicare a mezzo PEC l'avvenuta conclusione del progetto.

Il mancato rispetto delle scadenze previste determina la revoca del contributo.

ART. 16 - PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO

A ciascuna impresa beneficiaria sarà assegnato un "Codice unico di progetto" (CUP) che sarà comunicato al momento della concessione del contributo dal Responsabile del procedimento. Il beneficiario sarà tenuto a riportare su tutte le fatture riferite a spese rendicontate il suddetto CUP.

L'erogazione delle agevolazioni avviene a richiesta del proponente per un massimo di due SAL che possono coprire fino ad un massimo complessivo del 85% del contributo:

- la prima quota di contributo può essere erogata al raggiungimento del 30% del programma di spesa complessivo;
- il saldo finale dovrà essere pari ad almeno il 15% del programma di spesa complessivo.

Per l'erogazione dell'agevolazione, la documentazione di spesa da allegare consiste in fatture e documenti validi fiscalmente, recanti la dicitura: "*Artigiani Innovatori POR CAMPANIA FESR 2014-2020 Asse Prioritario III - Competitività del sistema produttivo Obiettivo Specifico 3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali Azione 3.3.2 - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici ammesso per l'intero importo o per l'importo di euro _____ - CUP _____*", debitamente quietanzati in originale e in copia.

La documentazione relativa alla rendicontazione sarà comunque specificata nel provvedimento di concessione e, in ogni caso, dovrà contenere:

- rendicontazione finanziaria;
- copia delle fatture e giustificativi di pagamento;
- richiesta di pagamento.

L'avvenuto pagamento dei titoli di spesa deve essere comprovato dalla copia dei bonifici accompagnato dall'estratto del conto corrente dedicato/vincolato ed attestato dal fornitore del servizio mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio.

Qualora la documentazione prodotta in sede di rendicontazione risulti carente, la Direzione Sviluppo Economico e Attività Produttive assegna all'interessato un termine perentorio non superiore a 15 (quindici) giorni consecutivi dal ricevimento della richiesta per l'integrazione della documentazione mancante. Decorso tale termine, si concluderà l'istruttoria con la documentazione agli atti. La procedura istruttoria, comprensiva della fase di liquidazione del contributo, sarà completata entro 30 (trenta) giorni dalla data di presentazione della domanda di erogazione.

ART. 17 - VARIAZIONI

Solo in caso di effettiva ed oggettiva necessità, nel corso della realizzazione del progetto, il beneficiario può procedere ad effettuare delle variazioni allo stesso, secondo quanto riportato di seguito.



Il beneficiario può procedere autonomamente, restando pertanto in capo allo stesso soggetto il rischio derivante, ad effettuare delle variazioni di progetto, purché le stesse rispettino le seguenti condizioni:

- riguardino una rimodulazione del budget preventivo del progetto tra le varie categorie di costo entro un limite del 20%;
- attengano a variazioni degli importi, sia in diminuzione che in aumento, e/o delle caratteristiche tecniche di singoli beni previsti dal progetto approvato;
- non pregiudichino le condizioni di ammissibilità previste dall'Avviso e non modifichino gli obiettivi del progetto;
- non alterino i requisiti di valutazione che hanno determinato l'assegnazione dei punteggi necessari per l'ammissione del progetto approvato a finanziamento.

Le suddette variazioni dovranno essere, comunque, comunicate ai competenti uffici che provvederanno ad effettuare le necessarie verifiche amministrativo-contabili e tecniche volte ad accertarne l'ammissibilità.

Le variazioni di progetto che non rispettino le condizioni sopra riportate dovranno essere preventivamente autorizzate dalla Direzione Sviluppo Economico e Attività Produttive.

Non sono in ogni caso ammesse variazioni che determinino un aumento del contributo pubblico concesso.

Le variazioni proposte potranno essere realizzate dopo l'inoltro della richiesta e prima dell'approvazione della stessa. La realizzazione della variante non comporta alcun impegno da parte della Regione Campania e le spese eventualmente sostenute restano, nel caso di mancata approvazione di variazione, a carico del beneficiario.

La richiesta di variazione deve essere debitamente giustificata dal beneficiario.

ART. 18 - VERIFICHE E CONTROLLI

La Direzione Sviluppo Economico e Attività Produttive si riserva in ogni momento la facoltà di effettuare sopralluoghi e controlli presso le sedi operative, anche a campione sulle iniziative al fine di verificare le condizioni per la fruizione ed il mantenimento delle agevolazioni, nonché l'attuazione degli interventi finanziati. Lo scopo è quello di verificare lo stato di avanzamento del progetto, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario, nonché il rispetto delle prescrizioni previste in capo al soggetto beneficiario anche successivamente all'ultimazione del Progetto.

I beni relativi alla richiesta di agevolazione devono essere fisicamente individuabili e presenti presso l'unità produttiva interessata dal programma di investimenti alla data della richiesta. A tal fine su ciascun bene dev'essere apposta una specifica targhetta riportante in modo chiaro ed indelebile un numero identificativo, che può coincidere anche con il numero di matricola assegnato dal fornitore. Il beneficiario ha l'obbligo di consentire ed agevolare le attività di controllo prima, durante e dopo la realizzazione dell'intervento, in particolare consentendo che, in caso di ispezione, vengano forniti estratti o copie conformi dei documenti giustificativi relativi alle spese e consentire gli audit alle persone o agli organismi che ne hanno diritto.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 20 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo si procederà alla revoca del contributo.

La Direzione Sviluppo Economico e Attività Produttive rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione dell'intervento. Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il beneficiario.

ART. 19 - REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE

L'accertamento di eventuali inosservanze delle disposizioni contenute nel presente Avviso e nel Decreto di Concessione determina la revoca da parte dell'Amministrazione Regionale del contributo e l'avvio della procedura di recupero dello stesso, maggiorato degli interessi al tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di emissione del provvedimento di revoca. L'Amministrazione Regionale procede alla revoca parziale o totale delle agevolazioni, previo eventuale accertamento ispettivo sulle inadempienze da parte del beneficiario. Il decreto di revoca dispone l'eventuale recupero delle somme erogate, indicandone le modalità.

Le agevolazioni vengono revocate parzialmente o totalmente:

- 1) qualora per i beni del medesimo programma oggetto della concessione siano state assegnate agevolazioni di qualsiasi natura previste da altre norme statali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche.
- 2) qualora vengano distolte, in qualsiasi forma, anche mediante cessione di attività ad altro imprenditore, dall'uso previsto le immobilizzazioni materiali e immateriali agevolate;
- 3) qualora le attività svolte non siano conformi a quelle del programma approvato e non siano stati del tutto o in parte raggiunti gli obiettivi prefissati.
- 4) in tutti i casi in cui il presente Avviso o l'atto concessorio, prevedono la decadenza dalle agevolazioni.

Inoltre, le agevolazioni vengono revocate totalmente qualora, a seguito di accertamento finale, risulti che:

- 1) il progetto ammesso a contributo non sia stato concluso entro il termine fissato dal decreto di concessione;
- 2) il beneficiario abbia reso, nel modulo di domanda e in qualunque altra fase del procedimento, dichiarazioni mendaci o esibito atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità, fermo restando le conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia;
- 3) la realizzazione dell'intervento non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, all'intervento ammesso a contributo;
- 4) mancato mantenimento dell'unità operativa in cui si è realizzato il progetto nel territorio dei Comuni dell'Area Cilento Interno per un periodo di 3 anni decorrenti dalla data di erogazione del contributo;
- 5) cessazione dell'attività, prima che siano trascorsi 3 anni dalla data di erogazione del contributo;
- 6) qualora il beneficiario trasferisca altrove, alieni o destini ad usi diversi da quelli previsti nel programma di investimenti i beni acquistati per la realizzazione del progetto prima che siano trascorsi 3 anni dalla data di erogazione del contributo.

In caso di cessione o conferimento d'azienda o di ramo d'azienda, di fusione o di scissione di impresa, non si procede alla revoca del contributo concesso ed erogato a condizione che il soggetto subentrante sia in possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi di cui al presente Avviso, continui ad esercitare l'impresa ed assuma gli obblighi relativi previsti dall'Avviso. A tal fine, nell'atto di cessione/conferimento deve essere esplicitamente previsto che le agevolazioni sono cedute al soggetto subentrante. Laddove, successivamente al trasferimento delle agevolazioni, si debba procedere alla revoca delle medesime, il soggetto subentrante risponde delle somme erogate al precedente beneficiario. Il cedente deve comunicare alla Direzione Sviluppo Economico e Attività Produttive il trasferimento dell'azienda entro 30 giorni dalla data dell'evento. I contributi erogati, ma



risultati non dovuti, saranno revocati e dovranno essere restituiti dall'impresa alla Regione Campania, maggiorati degli interessi legali maturati nel periodo intercorrente tra la data di ricevimento dei contributi medesimi e quella di restituzione degli stessi. Gli interessi legali sono calcolati al tasso previsto dall'art.1284 del Codice Civile, vigente alla data di esecutività dell'atto di revoca del contributo.

Le agevolazioni vengono revocate inoltre in tutti gli altri casi espressamente previsti dal presente Avviso. Nel caso in cui alla data della revoca parziale le erogazioni siano in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Nel caso in cui si sia già provveduto all'erogazione a saldo, viene avviata una procedura di recupero, eventualmente coatto, nei confronti del beneficiario. I contributi erogati, ma risultati non dovuti, saranno revocati e dovranno essere restituiti dall'impresa alla Regione, maggiorati degli interessi legali maturati nel periodo intercorrente tra la data di ricevimento dei contributi medesimi e quella di restituzione degli stessi. Gli interessi legali sono calcolati al tasso previsto dall'art.1284 del Codice Civile, vigente alla data di esecutività dell'atto di revoca del contributo.

Alle operazioni di recupero provvede, con propri atti, la Regione Campania

ART. 20 - ACCESSO AGLI ATTI E MODALITÀ DI RICORSO

Il Beneficiario può richiedere l'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii., del D.P.R. n. 184/2006 e del Regolamento della Giunta Regionale della Campania n. 2 del 31 luglio 2006 ("Regolamento per l'accesso agli atti amministrativi").

Il Responsabile del procedimento è il funzionario della Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive Ing. Andrea Caputo.

ART. 21 - INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di informazione e comunicazione, previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II). In particolare, ai beneficiari spetta informare il pubblico in merito al finanziamento ottenuto in base al presente Avviso. È responsabilità del beneficiario del cofinanziamento dichiarare, nelle attività di comunicazione che realizza, che il progetto stesso è stato cofinanziato dal FESR.

ART. 22 - INFORMAZIONI E TRATTAMENTO DATI A TUTELA DELLA PRIVACY

Tutte le informazioni concernenti il presente Avviso pubblico e gli eventuali chiarimenti di carattere tecnico-amministrativo possono essere richieste all'indirizzo artigianiinnovatori@regione.campania.it.

I dati personali forniti dai Soggetti Beneficiari all'Amministrazione nell'ambito del presente Avviso saranno oggetto di trattamento esclusivamente per scopi istituzionali. Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione all'Avviso e per tutte le conseguenti attività. I dati personali saranno trattati in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", nonché del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali n. 679 del 27 aprile 2016, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati. L'Amministrazione regionale tratterà le informazioni relative alla procedura in oggetto unicamente al fine di gestire il rapporto contrattuale ed ogni altra attività strumentale al perseguimento delle proprie finalità istituzionali. Per il perseguimento delle già menzionate finalità, l'Amministrazione Regionale raccoglie i dati personali dei partecipanti in archivi informatici e cartacei e li elabora secondo le modalità necessarie e, più in generale, il trattamento sarà realizzato per mezzo delle operazioni o complesso di operazioni indicate all'art. 4 par. 1, n. 2) del Regolamento UE n. 679/2016.



I dati verranno conservati in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati e, comunque, minimizzati in ottemperanza a quanto previsto dalle norme vigenti in materia. I predetti dati non saranno diffusi né saranno trasferiti all'esterno. Tutte le informazioni suddette potranno essere utilizzate da dipendenti dell'Amministrazione, che rivestono la qualifica di Responsabili o di Incaricati del trattamento, per il compimento delle operazioni connesse alle finalità del trattamento. L'Amministrazione potrà inoltre comunicare alcuni dei dati in suo possesso a Pubbliche Autorità, all'Amministrazione Finanziaria ed ogni altro soggetto abilitato alla richiesta per l'adempimento degli obblighi di legge. Tali Enti agiranno in qualità di distinti "Titolari" delle operazioni di trattamento. Il conferimento dei dati ha natura facoltativa, tuttavia, il rifiuto di fornire i dati richiesti dall'Amministrazione potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'inammissibilità o l'esclusione del proponente dalla partecipazione all'Avviso.

Il Regolamento UE n. 679/2016 riconosce al titolare dei dati l'esercizio di alcuni diritti, tra cui:

il diritto di accesso ai dati (art. 15 Regolamento (UE) 679/2016)

il diritto di rettifica e/o cancellazione (diritto all'oblio) dei dati (artt. 16-17 Regolamento (UE) 679/2016)

il diritto alla limitazione del trattamento (art. 18 Regolamento (UE) 679/2016)

il diritto alla portabilità dei dati digitali (art. 20 Regolamento (UE) 679/2016)

il diritto di opposizione al trattamento (art. 21 Regolamento (UE) 679/2016)

il diritto di revoca del consenso al trattamento per i dati di cui all'art. 9 par. 1 (art. 13 co. 2, lett. c).

Titolare del trattamento è la Regione Campania – Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e Attività Produttive, e per la stessa il Funzionario della DG Attività Produttive individuato come R.U.P., Ing. Andrea Caputo;

Per l'esercizio dei diritti previsti agli artt. 13, 15-18, 20 e 21 del Regolamento UE n. 679/16, il titolare dei dati potrà rivolgersi in ogni momento al Titolare del trattamento per avere piena chiarezza sulle operazioni effettuate sui dati riferiti.

ART. 23 - DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso, si rimanda alla normativa Comunitaria, Nazionale e Regionale vigente in materia.



APPENDICE B - INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), delle disposizioni attuative di cui al D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato e integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101, e della DGR n. 466 del 17/07/2018. Con la presente Le forniamo le seguenti informazioni relative al trattamento, di seguito analiticamente descritto, che verrà effettuato in relazione ai Suoi dati personali, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare, ai sensi della disciplina vigente.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO, DELEGATI AL TRATTAMENTO

Art.13, par.1, lett.a e art. 14, par. 1, lett. a del Regolamento (EU) 2016/679 e DGR n. 466 del 17/07/2018

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679, Titolare del Trattamento è la Giunta Regionale della Regione Campania, con sede legale in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81- La Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive 50.02 con sede in Centro Direzionale Is. A6 – 80143 Napoli, telefono 081/7966906 - 081/7966747 mail: dg.02@regione.campania.it, PEC: dq.500200@pec.regione.campania.it è Titolare Delegato al trattamento.

Ai sensi della D.G.R.C. n. 466 del 17.07.2018, Le rilascia le informazioni relative al trattamento che verrà effettuato, di seguito analiticamente descritto, in relazione ai Suoi dati personali o a quelli del soggetto del quale Lei esercita la rappresentanza legale, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare. I Suoi dati saranno trattati secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza, sicurezza e riservatezza. Il trattamento sarà svolto in forma prevalentemente non automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del GDPR 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 GDPR 2016/ 679.

I dati personali che trattiamo vengono acquisiti e conservati nei supporti di memorizzazione dei personal computer in uso alle Persone autorizzate al trattamento e sono protetti da misure di sicurezza garantite alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive. L'accesso a tali mezzi del trattamento è consentito solo a soggetti incaricati direttamente dal Titolare. Tale accesso è strettamente personale e avviene mediante l'utilizzo di credenziali di autenticazione unicamente in possesso dei singoli utenti. I dati personali sono inoltre conservati anche su supporti cartacei, adeguatamente custoditi e protetti da indebiti accessi da parte di soggetti non a ciò autorizzati.

DATA PROTECTION OFFICER

Art.13, par.1, lett. b e art.14, par.1, lett. b del Regolamento (UE) 2016/679

Le rendiamo noti, inoltre, i dati di contatto del Responsabile della Protezione Dati: nominativo Ascione Eduardo, nomina con D.P.G.R.C. n. 78 del 25/05/2018 tel. 0817962413, e-mail dpo@regione.campania.it.

FINALITÀ SPECIFICHE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. c e art.14, par.1, lett. c del Regolamento (UE) 2016/679

I dati personali da Lei forniti, o in uso presso la DG per lo Sviluppo economico e le Attività produttive 50.02, sono necessari per dar seguito all'istruttoria finalizzata all'avviso "Artigiani Innovatori".

BASE GIURIDICA

Art.13, par.1, lett.ce art.14, par.1, lett.c del Regolamento (UE) 2016/679 e artt. 2-ter e 2-sexies del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato e integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101. Il trattamento dei Suoi dati personali per la finalità di cui alle precedenti lett. a), b), c) si fonda sulla base legittima prevista dal Regolamento (UE) 2016/679 all'art. 6, par. 1, lett. c ("il trattamento è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento") e all'art.



6, par. 1, lett. e) ("il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento), nonché sulle previsioni dell'art. 2-ter del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato e integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101.

NATURA E CATEGORIA DEI DATI PERSONALI TRATTATI

Artt.4, 9 e 10 del Regolamento (UE) 2016/679 Costituiscono oggetto di trattamento i seguenti dati personali, da Lei forniti o acquisiti con le modalità riportate in precedenza, inerenti all'erogazione della prestazione richiesta):

- a. Dati comuni identificativi (es. nome, cognome, indirizzo fisico, nazionalità, provincia e comune di residenza, telefono fisso e/o mobile, fax, codice fiscale, indirizzo/i, e-mail, codice IBAN ecc.);
- b. Categorie particolari di dati personali, ai sensi degli articoli 9 e 10 del Regolamento, relativi eventualmente a particolari condizioni di salute o relativi all'esistenza di condanne penali/procedimenti disciplinari.

MANCATA COMUNICAZIONE DEI DATI PERSONALI E CONSEGUENZE DEL RIFIUTO

Art.13, par.2, lett.e del Regolamento (UE) 2016/679/UE

Il conferimento dei Suoi dati personali relativi alle finalità sopra indicate ai punti a), b), c), d) ed e) ha natura obbligatoria (in quanto indispensabile ai fini dell'adempimento delle finalità istituzionali cui è preposto il Titolare); senza di esso, il Titolare non può dar luogo all'esecuzione dei suoi compiti con pregiudizio per l'erogazione delle prestazioni connesse.

DESTINATARI (o CATEGORIE DI DESTINARI) DI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. e art.14, par.1, lett. e del Regolamento (UE) 2016/679

I Suoi dati personali non saranno diffusi. Potranno essere trattati solo da responsabili del trattamento o da dipendenti, collaboratori e consulenti che hanno ricevuto specifiche ed adeguate istruzioni ed apposite autorizzazioni. Le categorie di destinatari cui potranno essere comunicati i suoi dati sono le seguenti:

- DG 50.02, Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive;
- DG 50.03, ADG FESR-OS AT del POR Campania.
- DG 50.13, Risorse Finanziarie.

DURATA DEL TRATTAMENTO -PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

Art.13, par.2, lett. a e art.14, par.1, lett. a del Regolamento (UE) 2016/679

Nel rispetto dei principi di liceità, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati, ai sensi dell'art. 5 Regolamento (UE) 2016/679, i Suoi dati personali saranno conservati per tutta la durata delle attività finalizzate alla realizzazione dei compiti istituzionali della DG 50.03, per lo Sviluppo economico e le Attività produttive. A prescindere dalla determinazione dell'interessato alla loro rimozione, i dati personali saranno in ogni caso conservati secondo i termini previsti dalla vigente normativa e/o dai regolamenti nazionali, al fine esclusivo di garantire gli adempimenti specifici, propri delle attività di competenza del Titolare. Sono fatti salvi i casi in cui si dovessero far valere in giudizio questioni afferenti alle attività di competenza del Titolare, nel qual caso i dati personali dell'Interessato, esclusivamente quelli necessari per tali finalità, saranno trattati per il tempo indispensabile al loro perseguimento.

DIRITTI DELL'INTERESSATO

Art.13, par.2, lett.be art.14, par.2, lett.c del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Le comunichiamo che potrà esercitare i diritti di cui al Reg. (UE) 2016/679, di seguito analiticamente descritti:

-Diritto di accesso ex art. 15



Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la conferma dell'esistenza o meno di un trattamento di dati personali relativo ai Suoi dati, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza ed in tal caso, di ottenere l'accesso ai suddetti dati. In ogni caso ha diritto di ricevere una copia dei dati personali oggetto di trattamento.

-Diritto di rettifica ex art. 16

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, l'integrazione, l'aggiornamento nonché la rettifica dei Suoi dati personali senza ingiustificato ritardo.

-Diritto alla cancellazione ex art. 17

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la cancellazione dei dati personali che La riguardano, senza ingiustificato ritardo, nei casi in cui ricorra una delle ipotesi previste dall'art. 17 (dati personali non più necessari rispetto alle finalità per cui sono stati raccolti o trattati, revoca del consenso ed insussistenza di altro fondamento giuridico per il trattamento, dati personali trattati illecitamente, esercizio del diritto di opposizione, ecc.).

-Diritto di limitazione del trattamento ex art. 18

Ha diritto di ottenere, dal Titolare, la limitazione del trattamento dei dati personali nei casi espressamente previsti dal Regolamento, ovvero quando: contesta l'esattezza dei dati, il trattamento è illecito e chiede che ne sia meramente limitato l'utilizzo, i dati sono necessari per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria o si è opposto al trattamento per motivi legittimi. Se il trattamento è limitato, i dati personali saranno trattati solo con il Suo esplicito consenso. Il Titolare è tenuto ad informarla prima che la limitazione sia revocata.

-Diritto alla portabilità dei dati ex art. 20

Qualora il trattamento sia effettuato con mezzi automatizzati, ha garantito il diritto alla portabilità dei dati personali che la riguardano, qualora il trattamento si basi sul consenso o su un contratto, nonché la trasmissione diretta degli stessi ad altro titolare di trattamento, ove tecnicamente fattibile.

-Diritto di opposizione ex art. 21

Ha diritto di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento di dati personali che lo riguardano. Verrà, comunque, effettuato dal Titolare del trattamento un bilanciamento tra i Suoi interessi ed i motivi legittimi cogenti per procedere al trattamento (tra cui, ad esempio, accertamento, esercizio e difesa di un diritto in sede giudiziaria, ecc.).

Le richieste per l'esercizio dei suindicati diritti vanno rivolte direttamente a: Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive 50.03 con sede in Centro Direzionale is. A6 – 80143 Napoli, telefono 081/7966906 - 081/7966747 mail: dg.02@regione.campania.it, PEC: dg.500200@pec.regione.campania.it;

La informiamo, inoltre, che può proporre reclamo motivato al Garante per la Protezione dei Dati Personali (art. 57, par. 1, lett. f, Reg. 679/2016) ai sensi delle disposizioni di cui al Capo I, Titolo I, Parte III del D. Lgs. 101/2018:

-via e-mail, all'indirizzo: garante@gpdp.it / urp@gpdp.it